

INSEGNARE ITALIANO IN BRASILE

Articolo di **Alberto Chirone** (Boa Vista, Roraima - Brasile)

1. Santa Catarina

Alla fine del XIX secolo gli italiani non erano molto stimati nello Stato di Santa Catarina, situato nella regione meridionale del Brasile. Ne è testimone il giornale della cittadina di Laguna. In uno dei numeri pubblicati nel 1883 si poteva leggere:

“Già non ce ne sono abbastanza, di miserabili, in Brasile? Perché far venire questi italiani straccioni, a scapito di enormi spese da parte dell'erario pubblico, i quali saranno sempre un peso per la nazione?”¹.

Alla fine del XX secolo la situazione è cambiata. **Mauro Beal** ci informa che, il 12 dicembre 1996, il governatore di Santa Catarina, **Paulo Afonso Vieira**, e l'ambasciatore italiano in Brasile, **Oliviero Rossi**, hanno firmato un “Accordo di Cooperazione Tecnica”.

“L'obiettivo principale era quello di istituire l'insegnamento della lingua e della cultura italiana nelle scuole dello Stato. Lo Stato si è impegnato ad assumere, provvisoriamente, degli insegnanti, nel frattempo avrebbe organizzato un bando per procedere all'ammissione permanente di questi professori. Questo accordo ha importanza storica essendo il primo tra uno Stato della federazione brasiliana e la Repubblica d'Italia. Dall'accordo iniziale ne sono derivati altri tre: il “Protocollo Esecutivo MAGISTER” (02/06/1999) che ha formato, nel 2001, circa duecento insegnanti a livello provinciale in lingua e cultura italiana, presso l'Università di Perugia; l'accordo di “Cooperazione Tecnica MAGISTER” (06/12/2001) per la fornitura di materiale didattico nelle Scuole che avessero formato classi di studenti; ed il “Protocollo Esecutivo” (28/02/2002), che comprendeva l'inserimento del

¹ Questo brano è tratto dal libro di **Mauro Beal**, *Relações internacionais entre Brasil e Itália, o caso de Santa Catarina*, Florianópolis, Letras contemporâneas, 2010, p. 136.

corso di lingua e cultura italiana nel sistema statale di istruzione, con la formazione di quindici classi”.²

2. *Meta 6*

Per far comprendere meglio l'importanza della *Meta 6* del PNE (Piano Nazionale dell'Educazione) per l'insegnamento dell'italiano, traduco integralmente il suo testo, arricchito da un'ampia spiegazione. Tra parentesi ho scritto alcuni chiarimenti che ho considerato necessari per una migliore comprensione del testo.

“Meta 6: offrire educazione a tempo pieno, come minimo 50% (cinquanta per cento), nelle Scuole pubbliche, in modo da accogliere, perlomeno, il 25% (venticinque per cento) degli (delle) alunni/e della Scuola dell'obbligo”.

Per rendere possibile il raggiungimento di questa *Meta*, possiamo citare il § 1° del Decreto n° 7.083, del gennaio 2010, che tratta del programma *Più Educazione* e definisce l'educazione a tempo pieno come un periodo scolastico con durata uguale o superiore alle sette ore, durante tutto l'anno scolastico, includendo il tempo totale in cui l'alunno rimane a Scuola o svolge attività scolastiche in altri spazi educativi.

Il Decreto definisce anche che l'aumento del periodo scolastico avverrà per mezzo dello:

Sviluppo di attività di accompagnamento pedagogico, sperimentazione e indagine scientifica, cultura e arti, sport e intrattenimenti, cultura digitale, educazione economica, comunicazione e uso dei media, ambiente, diritti umani, pratiche di prevenzione al peggioramento della salute, promozione della sana alimentazione, ed altre attività. (Decreto n° 7.083, Art. 1°, § 2°)

Potendo essere:

Sviluppate nello spazio scolastico, secondo la disponibilità della Scuola, o fuori di questo, con l'orientamento pedagogico della Scuola, mediante l'uso di strutture pubbliche e stabilendo collaborazioni con organismi e istituzioni locali. (Decreto n° 7.083, Art. 1°, § 3°)

² M. Beal, *Relações internacionais entre Brasil e Itália, o caso de Santa Catarina*, cit., pp. 148-149.

In questo senso, garantire educazione a tempo pieno richiede più che semplicemente allungare il tempo scolastico giornaliero, esigendo dai sistemi di insegnamento e dai suoi professionisti, dalla Scuola in generale e dalle differenti sfere di governo, non solo l’impegno affinché l’educazione sia a tempo pieno, ma anche un progetto pedagogico differenziato, la formazione dei suoi agenti, l’infrastruttura ed i mezzi per la sua realizzazione. Così le direttive del Ministero dell’Educazione per l’educazione a tempo pieno indicano che questo sarà il risultato di quello che verrà creato e costruito in ogni Scuola, in ogni rete di insegnamento, con la partecipazione degli educatori, educandi e delle comunità, che possono e devono contribuire per aumentare i tempi, le opportunità e gli spazi di formazione di bambini, adolescenti e giovani, nella prospettiva che l’accesso all’educazione pubblica sia completato dai processi di permanenza e apprendimento.

Secondo i dati del *Censimento Scolastico* del 2013, il Brasile aveva 4.904.901 alunni immatricolati nell’*Educazione* a tempo pieno nelle Scuole pubbliche regionali e comunali, nell’ambito della Scuola dell’obbligo. Di questo totale l’Educazione infantile e lo “Ensino fundamental” (corrispondente alle Elementari e alle Medie) erano responsabili per la grande maggioranza delle immatricolazioni, con 1.484.614 e 3.007.871 rispettivamente. Appena 303.670 alunni dello “Ensino médio” (Liceo della durata di 3 anni) avevano accesso all’educazione a tempo pieno e 31.169 all’educazione di giovani e adulti (persone con età superiore a quella prevista).

Il programma *Più Educazione* è stato una delle principali azioni del Governo federale per aumentare l’offerta di educazione a tempo pieno, per mezzo di un’azione intersettoriale tra le politiche educative e sociali, contribuendo, in questo modo, tanto alla diminuzione delle disuguaglianze educative quanto alla valorizzazione della diversità culturale brasiliana. Conta con la partecipazione dei Ministeri dell’Educazione, dello Sviluppo Sociale e Lotta alla Fame, della Scienza e Tecnologia, dello Sport, dell’Ambiente, della Cultura, della Difesa ed anche della Controllatoria Generale dell’Unione.

Per rispondere a quello che prevede la *Meta 6*, sono necessarie alcune strategie, visto che attualmente circa 64 mila Scuole, distribuite in 4.999 comuni, offrono educazione a tempo pieno a quasi 5,8 milioni di alunni (tutte le reti scolastiche), il che rappresenta circa l'11,6% degli alunni immatricolati in tutta la Scuola dell'obbligo.

Cambiare questa realtà e rispondere a quello che propone il PNE dipenderà da azioni come: promuovere, con l'appoggio dell'Unione, l'offerta della Scuola dell'obbligo a tempo pieno, per mezzo di attività di accompagnamento pedagogico e multidisciplinare, incluso quelle culturali e sportive, in modo che il tempo di permanenza degli alunni nella Scuola, o sotto la sua responsabilità, passi ad essere uguale o superiore alle sette ore giornaliere durante tutto l'anno scolastico, con aumento progressivo del tempo di lavoro dei professori in un'unica Scuola (Strategia 6.1); istituire, in regime di collaborazione, un programma di costruzione di Scuole con un modello architettonico e mobilia adeguato all'accoglienza a tempo pieno, prima di tutto in comunità povere o con bambini in situazione di vulnerabilità sociale (Strategia 6.2); istituzionalizzare e mantenere, in regime di collaborazione, un Programma nazionale per ingrandire e ristrutturare le Scuole pubbliche, mediante la messa in opera di spazi polisportivi, laboratori (anche di informatica), spazi per attività culturali, biblioteche, auditori, cucine, refettori, bagni e altre strutture, come anche la produzione di materiale didattico e di formazione del personale per l'educazione a tempo pieno (Strategia 6.3); e adottare misure per far fruttare al massimo il tempo di permanenza degli alunni a Scuola, dirigendo l'aumento dell'orario verso l'effettivo lavoro scolastico, unendo attività ricreative, sportive e culturali (Strategia 6.9)”³.

3. *Legislazione*

Il 5 agosto 2005, il Presidente della Repubblica **Luiz Inácio Lula da Silva**, ed il Ministro dell'Educazione **Fernando Haddad**, hanno ratificato la Legge n° 11.161. Questa legge definisce le regole per l'insegnamento della lingua spagnola nelle Scuole

³ Ministério da Educação/Secretaria de Articulação com os Sistemas de Ensino (MEC/SASE). *Planejando a próxima década, conhecendo as 20 metas do planejamento nacional de educação*, S.L., Ministério da Educação, 2014, pp. 28-29.

brasiliense. Io l'ho adattata, trasformandola in un *Progetto di legge* che, se approvato, potrà facilitare l'insegnamento dell'italiano nelle Scuole brasiliane.

Di seguito traduco il *Progetto di legge*, per una migliore comprensione da parte dei lettori italiani.

Progetto di legge

Proposte sull'insegnamento della lingua italiana

ART. 1° L'insegnamento della lingua italiana, offerto obbligatoriamente dalla Scuola e facoltativo per l'alunno, sarà introdotto gradualmente nei corsi di studio: Elementare, Medio e Superiore.

§ 1° Il processo di introduzione dovrà essere concluso nello spazio di 6 (sei) anni, a partire dalla pubblicazione di questa legge.

ART. 2° L'offerta della lingua italiana nelle reti pubbliche di insegnamento dovrà avvenire nell'orario scolastico, o in altro orario, dipendendo dalle esigenze di ogni Scuola.

ART. 3° I sistemi pubblici di insegnamento avvieranno Centri di insegnamento delle lingue straniere nella cui programmazione sarà inclusa, necessariamente, l'offerta della lingua italiana.

ART. 4° La rete privata potrà mettere a disposizione questa offerta per mezzo di varie strategie che includono dalle lezioni convenzionali nell'orario scolastico, fino all'immatricolazione in Corsi e in Centri di studi di lingue moderne.

ART. 5° I Consigli Regionali di Educazione e del Distretto Federale emetteranno le norme necessarie alla realizzazione di questa legge, d'accordo con le condizioni e peculiarità di ogni Unità federativa.

ART. 6° Tutti i docenti di lingua italiana dovranno frequentare corsi universitari offerti da istituti di insegnamento superiore: pubblici o privati.

ART. 7° L'Unione, le Regioni ed i Comuni, nell'ambito della Politica Nazionale di Educazione, stimoleranno e appoggeranno la realizzazione di questa legge.

ART. 8° Questa legge entrerà in vigore nella data della sua pubblicazione.

4. *Bibliografia*

1. **Mauro Beal**, *Relações internacionais entre Brasil e Itália, o caso de Santa Catarina*, Florianópolis, Letras contemporâneas, 2010.
2. Ministério da Educação/Secretaria de Articulação com os Sistemas de Ensino (MEC/SASE). *Planejando a próxima década, conhecendo as 20 metas do planejamento nacional de educação*, S.L., Ministério da Educação, 2014.

Boa Vista (Roraima – Brasile), 7 giugno 2018